



Molti dubbi sul Pnrr. Anzi, troppi dubbi

Descrizione

L'assioma "chi vince le elezioni governa" è dato per scontato; ciò che si chiede è che l'azione di governo sia saggia, appropriata e a favore di tutti e non di una parte. Quando lo scontento dilaga vuol dire che i bisogni primari dei cittadini sono calpestati. Non a caso, i pochi provvedimenti che il governo ha varato, col voto di fiducia, stanno alimentando tensioni sociali e rischi reali sul futuro. I fondi del Pnrr, a oggi, per l'inadeguatezza del governo e per la richiesta di rimodulazione del Piano, rischiano di non arrivare e farci perdere l'irripetibile occasione di crescita.

I fatti

In questi giorni il governo ha varato, con la fiducia alla Camera, il DL sulla pubblica amministrazione in coda al quale ha inserito due emendamenti che riducono i controlli, col pretesto di velocizzare la realizzazione delle opere. Il governo ritiene sufficiente il controllo finale dell'opera e inutile il controllo concomitante; limita il ruolo della Corte dei conti (art.103/Cost.) che è l'organo preposto al controllo contabile sulla spesa pubblica.

Il presidente Carlini (Corte dei conti) ha dichiarato: "I ritardi non dipendono dai nostri controlli ma dall'aumento di atti illegittimi e ricorsi" e che è "assolutamente contrario allo scudo per gli amministratori". E aggiunge: "Non è la paura della responsabilità erariale a bloccare le firme necessarie alla realizzazione delle opere"; le firme non arrivano perché c'è confusione legislativa, scarsa preparazione e organici ridotti.

Gentiloni, Commissario UE, ha affermato che il controllo sulla regolarità dello sviluppo dei progetti spetta all'Italia, la cui Costituzione prevede la Corte dei conti.

E sulla rimodulazione ha ribadito che occorre presentarla al più presto, senza aspettare l'ultimo momento. Non vogliamo che il piano venga presentato e poi la Commissione dica che non va bene. La proposta di emendamento sia almeno in parte già rispondente per grandi linee agli obiettivi e che ci siano solo i dettagli da verificare. L'attenzione si concentri sui contenuti; altrimenti sembra una dialettica tra Roma e Bruxelles su chi è in ritardo e chi non è in ritardo; stiamo parlando dell'unica leva che un governo come quello italiano ha in un momento di alto debito e di

inflazione, che Ã¨ ancora molto alta! Stiamo parlando di asili nido, di ferrovie locali, stiamo parlando di riforme della legge sulla concorrenza, che Ã¨ fondamentale approvare entro la fine di quest'anno.

La rata non arriva

Intanto la rata di dicembre di 19 miliardi non Ã¨ ancora arrivata. La presidente Meloni col suo autoritarismo di velluto e il suo richiamo frequente all'operato di Draghi, che ha rispettato solo all'inizio del suo insediamento a Palazzo Chigi, ha introdotto una sua strategia e i suoi aculei stanno ferendo il corpo elettorale con conseguenze gravi per il suo governo e per il Paese.

A detta dell'imprenditore De Benedetti, sulla Tv (La 7) qualche giorno fa, il governo Meloni, cosÃ¬ facendo, non durerÃ molto e cadrÃ . Altri lamentano che Il Pnrr in Europa Ã¨ stato pensato per modernizzare i Paesi, ora invece parte dei fondi viene impiegata a costruire armi.

L'8 giugno il presidente Busia (Anac) ha presentato alla Camera la relazione annuale dell'attivitÃ dell'AutoritÃ nazionale anticorruzione e sul Pnrr ha lamentato scorciatoie meno efficienti e foriere di rischi. Il Pnrr deve essere terreno condiviso, sottratto alla dialettica politica di corto respiro. Precondizione di tutto ciÃ² Ã¨ trasparenza e controllabilitÃ dei progetti e dello stato degli investimenti.

L'Agone da tempo denuncia lo stile e l'operato del governo perchÃ© fuorviante dai problemi urgenti, e siamo quasi al punto di non ritorno.

Il sarcasmo di alcuni ministri e della stessa Meloni sembra essere una sfida. Il linguaggio, da teatro, Ã¨ spesso voluto per rafforzare la propria identitÃ , in sintonia con alcuni Paesi europei di estrema destra, in vista delle elezioni europee del 2024, per ottenere una rappresentanza tale da incidere sul futuro dell'Europa e quindi su trattati, leggi e regolamenti.

Intanto l'Italia Ã¨ attanagliata da allagamenti, terremoti, siccitÃ , frane e l'agricoltura dovrÃ escogitare un nuovo modo per produrre le risorse alimentari.

La scuola dovrÃ preparare nuove professioni, capaci di affrontare le sfide future.

Gli oceani e i mari da risorsa diventano pericolo, perchÃ© ricettacoli di rifiuti e plastiche.

Se non ora, quando invertiremo la rotta prima che sia troppo tardi e scoprire che il Pnrr Ã¨ davvero un'opportunitÃ da non perdere? I giovani contestano come possono, pur di farci riflettere che il momento Ã¨ grave e non c'Ã¨ piÃ¹ tempo da perdere. Ci guidi la speranza, nonostante tutto.

Franco Marzo